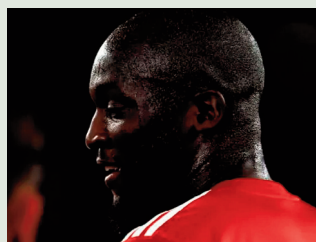


**Europa League:
Sheriff-Roma 1-2,
buona la prima
per Mourinho**



a pagina 6

**Conference
League:
Genk-Fiorentina
2-2**



a pagina 6

**Simon Biles
al sesto Mondiale
ginnastica artistica
per gli Usa**

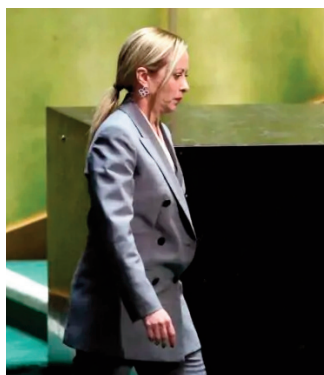


a pagina 6

“E’ un onore, per me, rappresentare l’Italia di fronte all’Assemblea Generale” **Giorgia Meloni, l’intervento della premier all’Onu**

Migranti, l’aggressione della Russia e la guerra in Ucraina, il ruolo dell’Onu oggi e nel futuro, l’impegno dell’Italia per l’Africa, le sfide legate all’Intelligenza Artificiale. Sono i temi che il presidente del Consiglio Giorgia Meloni affronta nel suo discorso all’Assemblea delle Nazioni Unite, nell’intervento tenuto quando oggi, in Italia, il 21 settembre è appena iniziato. “E’ un onore,

per me, rappresentare l’Italia di fronte all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Un onore che, tuttavia, non è leggero come il privilegio, ma pesante come lo è la responsabilità. Perché noi viviamo un’epoca complessa, fatta di emergenze e mutazioni continue, e non possiamo permetterci il lusso delle frasi di circostanza, dei principi decantati ma non at-



tuati, delle scelte facili in luogo di quelle giuste. Occorre tornare al senso profondo di ciò che ha dato vita a questo luogo, la Comunità delle Nazioni e dei popoli che si riconoscono nella Carta delle Nazioni Unite del 1945, nata per trovare soluzioni condivise che potessero garantire pace e prosperità”, dice Meloni aprendo il suo intervento.

a pagina 2

ALLARME TEEN GANG, DAGLI ORFANELLI
ALLA PARANZA: ECCO LA MAPPA



a pagina 4

**Medici esausti, per oltre 8 su 10
sempre più difficile lavorare nel Ssn**



a pagina 5

Bollette, mercato libero verso un rinvio?

“Sono in corso valutazioni da parte del governo sul meccanismo di traghettamento”

Era previsto che la fine del mercato tutelato per le bollette, anche per i privati, arrivasse dal 10 gennaio 2024 per il gas e da aprile 2024 per la luce. Il passaggio al mercato libero per tutti non sembra in discussione ma sui tempi, invece, si apre nuova incertezza: “Sono in corso valutazioni da parte del governo sul meccanismo di traghettamento al di fuori del mercato tutelato dei clienti domestici, ed in particolare modo dei vulnerabili, tenendo conto dell’instabilità dei prezzi



dell’energia in questa fase storica. Si stanno valutando tempi e modalità del trasferimento”, ha detto il ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, in aula al Senato in risposta ad una interrogazione sul tema. Sono parole che possono preludere a una proroga dell’attuale regime, con una parte dei contratti ancora legati all’aggiornamento periodico delle tariffe da parte dell’Arera, l’Autorità per l’energia.

a pagina 3



L’informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

“E’ un onore, per me, rappresentare l’Italia di fronte all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite”

Giorgia Meloni: intervento all’Onu

“L’Italia ha scelto chiaramente da che parte stare. Lo ha fatto per senso di giustizia”

Nella “guerra di invasione russa dell’Ucraina” “sta a noi, a ciascuno di noi, decidere da che parte della storia stare, in coscienza. Ma non prendiamoci in giro, perché questa è la posta in gioco. La scelta tra la Nazione e il caos, e tra la Ragione e la prevaricazione”, dice Meloni. “L’Italia – prosegue – ha scelto chiaramente da che parte stare. Lo ha fatto per senso di giustizia. Lo ha fatto perché è consapevole di quanto sarebbe difficile governare un mondo nel quale ha avuto la meglio chi bombarda le infrastrutture civili sperando di piegare un popolo con il freddo e il buio, chi utilizza come arma l’energia e ricatta le nazioni in via di sviluppo impedendo di esportare il grano, la materia prima indispensabile per sfamare milioni di persone”. “Le conseguenze del conflitto in Ucraina travolgono tutti come in un domino, ma impattano soprattutto sulle nazioni del sud del mondo. E’ una guerra mossa non solo contro l’Ucraina, ma contro le Nazioni più povere”, dice il presidente del Consiglio. “L’attenzione dell’Italia è rivolta particolarmente verso l’Africa, dove nazioni già provate dai lunghi periodi di siccità e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici si trovano oggi di fronte a una situazione difficilissima anche in termini di sicurezza alimentare, che le espone ancora di più all’instabilità, e le rende facili prede del terrorismo e del fondamentalismo”. Per il presidente del Consiglio “è una scelta. Creare il caos e diffonderlo. E in quel caos, che produce decine di milioni di persone potenzialmente in cerca di condizioni di vita migliori, si infiltrano reti criminali che lucrano sulla disperazione per collezionare miliardi facili”. Quindi, il passaggio al tema centrale dell’intervento: “Sono convinta che sia dovere di questa organizzazione rifiutare ogni ipocrisia su questo tema e dichiarare una guerra globale e senza sconti ai trafficanti di esseri umani. E per farlo dobbiamo lavorare insieme a ogni livello, e l’Italia intende essere in prima fila



su questo fronte”. “Sono i trafficanti di esseri umani che organizzano la tratta dell’immigrazione illegale di massa. Illudono che affidandosi a loro chi vuole migrare troverà una vita migliore, si fanno pagare migliaia di dollari per viaggi verso l’Europa che vendono con le brochure come fossero normali agenzie di viaggio, ma su quelle brochure non scrivono che quei viaggi troppo spesso conducono alla morte, a una tomba sul fondo del mar Mediterraneo. Perché a loro non importa se la barca sia adatta o meno ad affrontare quel viaggio, l’importante per loro è solo il margine di guadagno”, afferma. “E’ questa gente che un certo approccio ipocrita in tema di immigrazione ha fatto arricchire a dismisura. Noi vogliamo combattere la mafia in tutte le sue forme, e combatteremo anche questa. Il punto è che combattere le organizzazioni criminali dovrebbe essere un obiettivo che ci unisce tutti, e che investe anche le Nazioni Unite”, la convinzione della premier. “Perché davvero – chiede Meloni – una organizzazione come questa, che afferma nel suo atto fondativo ‘la fede nella dignità e nel valore della persona umana’ può voltarsi dall’altra parte di fronte a questo scempio? Davvero possiamo fingere di non vedere che oggi al mondo

non esiste attività criminale più profittevole del traffico di migranti, quando proprio i rapporti Onu certificano come questo business abbia raggiunto per volumi di denaro il traffico di droga, e ampiamente superato quello delle armi?”. “Davvero questa Assemblea – incalza la presidente del Consiglio -, che in altri tempi ebbe un ruolo fondamentale nel debellare definitivamente quel crimine universale che era la schiavitù, può tollerare che torni oggi sotto altre forme, che si continui a mercificare la vita umana, che vi siano donne portate in Europa a prostituirsi per ripagare debiti enormi contratti con i trafficanti, o uomini abbandonati nelle mani della criminalità organizzata?”. “Davvero possiamo dire che sia solidarietà accogliere in via prioritaria non chi ne ha davvero diritto ma piuttosto chi ha i soldi per pagare questi trafficanti, e consentire ai trafficanti di stabilire chi abbia diritto a salvarsi? Io penso di no”, e per questo la premier “chiama” le Nazioni unite a una “guerra globale i trafficanti di vite umane”. Con l’Africa l’approccio è stato “spesso predatorio”, ora “occorre invertire la rotta. Bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno. L’Africa non è un continente povero. E’ al contrario un continente ricco di risorse strategiche.

Detiene la metà di quelle minerarie del mondo, tra cui abbondanti terre rare, e il 60% delle terre coltivabili, spesso inutilizzate. L’Africa non è un continente povero, ma è stato spesso, ed è, un continente sfruttato. Troppo spesso gli interventi delle Nazioni straniere nel continente non sono stati rispettosi delle realtà locali. Spesso l’approccio è stato predatorio, e ciononostante perfino paternalistico”, afferma. “Occorre invertire la rotta. L’Italia vuole contribuire a creare un modello di cooperazione, capace di collaborare con le Nazioni africane affinché possano crescere e prosperare grazie alle risorse che possiedono. Una cooperazione da pari a pari, perché l’Africa non ha bisogno di carità, ma di essere messa in condizioni di competere ad armi pari, di investimenti strategici che leghino i destini delle nazioni con progetti reciprocamente vantaggiosi”, dice, evidenziando la necessità di “offrire un’alternativa seria al fenomeno della migrazione di massa, un’alternativa fatta di lavoro, formazione, opportunità nelle nazioni di provenienza, e percorsi di migrazione legale e concordata e dunque anche integrabile. Saremo i primi a dare il buon esempio con il ‘Piano Mattei per l’Africa’, un piano di cooperazione allo sviluppo che prende il nome di Enrico Mattei, un grande italiano che sapeva conciliare l’interesse nazionale italiano con il diritto degli stati partner a conoscere una stagione di sviluppo e progresso”. “Il punto centrale – prosegue – è che dobbiamo avere il coraggio di rimettere

l’uomo, con i suoi diritti, al centro del nostro agire. Un principio apparentemente scontato, che tuttavia scontato non è più. Nazioni vengono invase, la ricchezza si concentra sempre di più, la povertà dilaga, si riaffaccia la schiavitù, tutto sembra voler mettere a repentaglio la sacralità dell’essere umano”. Il raggiungimento degli obiettivi passa anche per l’evoluzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite. “L’Italia sostiene la necessità di una riforma del Consiglio di Sicurezza che lo renda più rappresentativo, trasparente ed efficace. Che garantisca una distribuzione geografica dei seggi più equa e rafforzi anche la rappresentanza regionale. Che esca dall’assetto cristallizzato all’esito di un conflitto che si è concluso ottant’anni fa, in un altro secolo, un altro millennio, per dare a tutti la possibilità di dimostrare il proprio valore nel presente”, dice Meloni, che prima di congedarsi dedica un capitolo dell’intervento al tema dell’intelligenza artificiale. “Perfino quello che a uno sguardo superficiale può sembrare uno strumento per migliorare il benessere dell’umanità, a un’analisi più attenta rivela i suoi rischi. Pensiamo all’intelligenza artificiale. Le applicazioni di questa nuova tecnologia rappresentano sicuramente una grande opportunità in molti campi, ma non possiamo fingere di non comprendere anche gli enormi rischi che porta con sé. Non sono certa che ci stiamo rendendo conto abbastanza delle implicazioni connesse a uno sviluppo tecnologico che corre

molto più velocemente della nostra capacità di governarne gli effetti”, ammonisce. “Eravamo abituati a un progresso che aveva come obiettivo ottimizzare le capacità umane, e oggi ci confrontiamo con un progresso che rischia di sostituire le capacità umane. E se in passato questa sostituzione si concentrava sul lavoro fisico, così che gli uomini potessero concentrarsi sui lavori di concetto e di organizzazione, oggi è l’intelletto che rischia di essere soppiantato, con conseguenze che potrebbero essere devastanti, particolarmente nel mercato del lavoro. Sempre più persone non saranno necessarie, in un mondo sempre più dominato dall’ineguaglianza, dalla concentrazione di potere e di ricchezza nelle mani di pochi. Non è il mondo che vogliamo. E dunque non possiamo commettere l’errore di considerare questo dominio una ‘zona franca’ senza regole”, mette in guardia la premier. “Servono meccanismi di governance globale capaci di assicurare che queste tecnologie rispettino barriere etiche, che l’evoluzione della tecnologia rimanga al servizio dell’uomo e non viceversa. Serve dare applicazione pratica al concetto di algoritmo, ovvero dare un’etica agli algoritmi. Sono, questi, alcuni dei temi che l’Italia porrà al centro della sua Presidenza del G7 nel 2024. Ma sono soprattutto questioni che investono la responsabilità delle Nazioni Unite. Sfide enormi, che non possiamo affrontare se non prendiamo atto anche dei nostri limiti, come Nazioni e nel sistema multilaterale”.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Bollette, mercato libero per tutti: si va verso un rinvio?

Cosa cambia in concreto

Il passaggio al mercato libero sarà accompagnato gradualmente con una fase di transizione. Alle famiglie che non avranno scelto un fornitore del libero mercato verrà assegnato il 'servizio a tutele gradualità', con una fornitura a tariffe calmierate erogata da venditori selezionati dall'Arera sulla base di aste condotte su base territoriale. Pichetto Fratin ha annunciato che "saranno svolte campagne di comunicazione istituzionale su larga scala, attraverso una pluralità di canali divulgativi e sui principali media a diffusione nazionale, in coordinamento con Arera e con il supporto di Acquirente Unico". Questo, ha spiegato, "al fine di veicolare le corrette informazioni sulla normativa vigente in materia di apertura del mercato, sulle caratteristiche del servizio a tutele gradualità, sulle relative tempistiche, sugli obblighi e sui diritti dei clienti finali, nonché sulle opportunità del mercato in termini di potenziali vantaggi derivanti da una pluralità di offerte, trasparenti e confrontabili. Gli utenti dovranno inoltre essere informati degli stru-



menti a loro disposizione per una scelta consapevole dei fornitori e delle offerte nonché degli strumenti di tutela". Per le microimprese la transizione è già partita il 1 aprile 2023, con le comunicazioni arrivate direttamente dai nuovi gestori incaricati. La lettera inviata ai titolari di microimprese spiega il passaggio: "Il servizio a tutele gradualità è stato introdotto dall'Autorità di regolazione (Arera) per accompagnare il passaggio al mercato libero delle forniture non domestiche dopo la rimozione del servizio

di maggior tutela. Il servizio viene erogato, in ogni area del territorio nazionale, da fornitori individuati in seguito ad apposite procedure concorsuali e la società XXX risulta aggiudicataria per il suo Comune. Per tali motivi non vi è la necessità di sottoscrivere un nuovo contratto". Sul piano dei vantaggi, ci sono tutti gli aspetti positivi della concorrenza. Se il mercato funziona, la libera determinazione del prezzo porta a un vantaggio per il consumatore finale che viene messo nelle condi-

zioni di poter, e dover, scegliersi l'operatore più conveniente. I rischi ci sono quando il mercato funziona male. Tra modifiche unilaterali dei contratti, promozioni poco chiare e previsioni incerte, gli italiani finiscono sempre più spesso a dover fare i conti con call center aggressivi, agenzie che spingono un fornitore piuttosto che un altro e le difficoltà con cui anche l'Antitrust è costretta a muoversi. Il risultato è che si possa finire troppo spesso con il pagare bollette più alte di quanto sarebbe giusto, soprattutto

quando le condizioni di mercato sono rese difficili dagli choc esterni, come è stato con le conseguenze della guerra in Ucraina. Il Consiglio di Stato, a dicembre 2022, ha sospeso i provvedimenti dell'Antitrust contro gli incrementi, considerati eccessivi dall'Autorità. Poi, il decreto Milleproroghe ha dato il via libera agli adeguamenti, purché alla scadenza delle condizioni economiche previste dal contratto. Per questo, gli italiani hanno iniziato a ricevere le comunicazioni con i relativi aumenti. Nel

2022 chi aveva un contratto di libero mercato ha risparmiato, e molto, rispetto a chi era ancora nel mercato tutelato. Hanno speso in media quasi la metà, grazie soprattutto agli accordi a prezzo fisso. Ora, però, con le condizioni economiche che stanno andando a scadenza, devono fronteggiare aumenti fino a 3 o 4 volte superiori. E questo vuol dire inevitabilmente bollette improvvisamente triplicate. L'altalena di interventi sul piano delle regole, prima il decreto aiuti bis e l'Antitrust, sostanzialmente contro le modifiche unilaterali, poi la decisione del Consiglio di Stato e il decreto Milleproroghe, sostanzialmente in direzione opposta, ora nuova incertezza sui tempi effettivi per il passaggio definitivo al mercato libero, ha suggerito alle aziende di muoversi finora con grande cautela, limitando al massimo o addirittura sospendendo la ricerca nuovi clienti. E dato che il mercato libero si fonda sulla possibilità di trovare alternative, l'assenza di concorrenza sul prezzo è un problema cruciale.

Ultimamente nove casi a Catania lo scorso fine settimana, causate dal *Chlorophyllum molybdites*, la cosiddetta 'falsa mazza di tamburo'

Intossicazioni da funghi, in Italia si contano 10mila casi l'anno



Con l'inizio dell'autunno e l'arrivo delle prime piogge, parte la stagione della raccolta dei funghi. E con essa le segnalazioni di intossicazioni, da parte delle Asl, da Sud a Nord in tutta Italia: 9 casi a Catania lo scorso fine settimana, causate dal *Chlorophyllum molybdites*, la cosiddetta 'falsa mazza di tamburo', mentre numeri già importanti si registrano al Centro antiveneni Maugeri di Pavia, per citarne alcuni. Non a caso, nel trimestre settembre-ottobre-novembre si verifica il 90% dei casi di intossicazione da funghi, che portano in pronto soccorso circa

10mila italiani l'anno, tra casi lievi e più gravi, con sintomi che vanno da problemi gastrointestinali a complicanze neurologiche, fino alla morte. Quali precauzioni adottare per scongiurare rischi? E quali i sintomi 'spia' di un'intossicazione? La prima regola da adottare in caso di dubbio sulle varietà raccolte è separare i funghi sospetti da quelli commestibili, in modo che le spore dei primi non contaminino anche gli altri funghi. Molte specie 'buone', purtroppo, hanno dei sosia 'cattivi' che possono confondere il raccoglitore non troppo esperto. E ancora:

non raccogliere mai i funghi quando sono troppo piccoli o ancora chiusi. Oltre che vietato dalla legge, è il modo migliore per incappare in specie non commestibili. In ogni caso, i funghi devono essere sottoposti a una cottura di almeno 30-45 minuti che nella maggior parte dei casi neutralizza buona parte delle tossine. Ma per essere sempre certi di quel che si porta a casa, la regola d'oro è quella di far controllare i funghi dagli ispettori del Servizio di riconoscimento micologico attivi nell'Asl italiane: il servizio è gratuito e un elenco esaustivo degli

ispettorati è disponibile nel sito del ministero della Salute. Dunque, massima attenzione alle specie mortali: l'*amanita falloide*, ad esempio, contiene una potente sostanza in grado di danneggiare in modo irreversibile fegato e reni; nelle situazioni più gravi l'unica possibilità di sopravvivenza è legata al trapianto di fegato. Questo fungo è particolarmente insidioso perché può essere facilmente scambiato per altri funghi non tossici. Cuocerlo non riduce la pericolosità: le tossine epatotossiche dell'*amanita phalloides* resistono infatti alle alte temperature, e

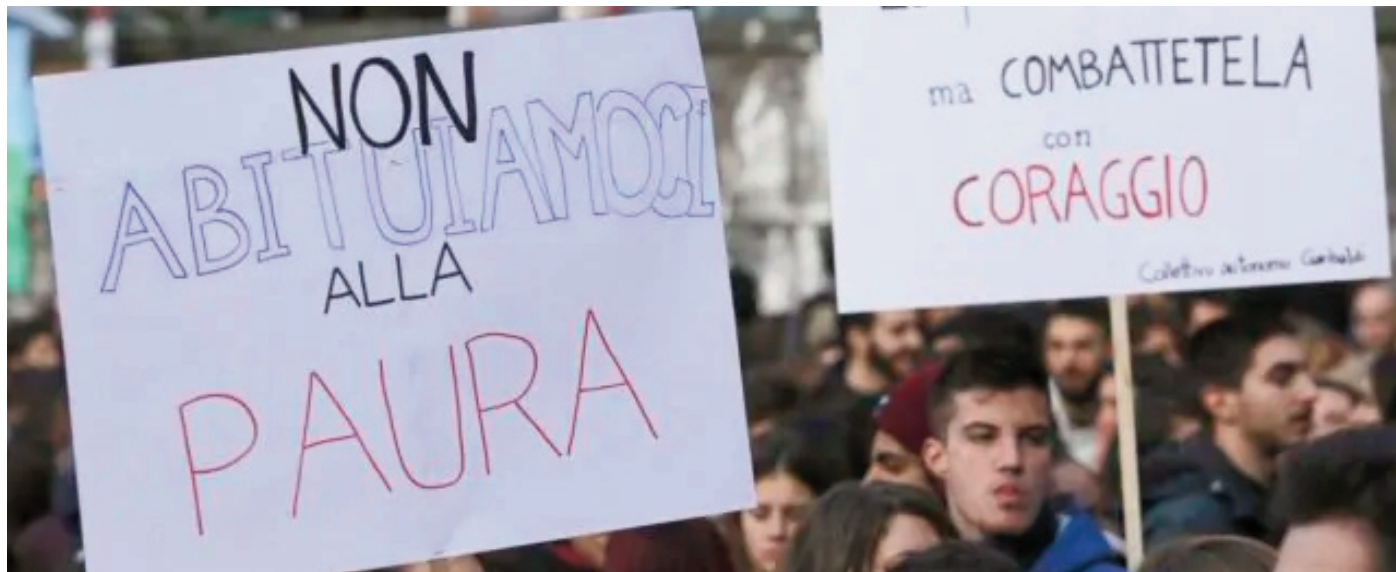
quindi la cottura non protegge dall'intossicazione. Solo un micologo è in grado di distinguere le diverse specie, e spesso solo attraverso analisi sofisticate. Ma come si manifesta l'intossicazione da funghi? Nella quasi totalità dei casi i primi sintomi sono gastroenterici come nausea, vomito, dolori addominali, diarrea profusa, tachicardia, confusione e allucinazioni. L'intervallo di tempo tra ingestione e comparsa dei sintomi è variabile e dipende dalla specie; tempi superiori alle 6-8 ore sono particolarmente sospetti e allarmanti. Nei casi più gravi,

possono verificarsi danni agli organi vitali come il fegato e il rene, mettendo a rischio la vita. In caso di intossicazione è opportuno chiamare il Centro antiveneni, riferire nei dettagli cosa è accaduto e seguire accuratamente le indicazioni che vengono date. Anche bambini e donne in gravidanza possono consumare funghi, purché vengano adottate tutte le precauzioni igieniche comuni alla maggior parte degli alimenti. Considerata la scarsa digeribilità - consigliano gli esperti - è buona norma non eccedere sia in quantità che in frequenza.

Gli ultimi cinque anni hanno visto questo fenomeno crescere e creare un allarme sociale sempre più diffuso, con episodi man mano più agghiaccianti

Allarme teen gang, dagli Orfanelli alla Paranza: ecco la mappa

L'ultimo, clamoroso caso risale a mercoledì: un 15enne accolteggiato all'istituto scolastico 'Marie Curie' di Ponticelli da un compagno di scuola 17enne, poi denunciato per lesioni personali aggravate. Ma i casi di violenza tra giovanissimi sembrano diventare via via più frequenti. Gli ultimi cinque anni hanno visto questo fenomeno crescere e creare un allarme sociale sempre più diffuso, con episodi man mano più agghiaccianti: da quello - per restare a Napoli - di Arturo Puoti, il 17enne che nel dicembre 2017 venne accolteggiato alla gola da una baby gang a via Foria, fino a quelli più recenti come le violenze sulle ragazzine di Caivano e l'omicidio del giovane musicista napoletano Giovanbattista Cutolo, ucciso per niente da un 17enne dei Quartieri Spagnoli il 31 agosto scorso a piazza Municipio. Un fenomeno che riguarda tutta Italia. Risse, percosse, lesioni, atti di bullismo, disturbo della quiete pubblica e atti vandalici fino ad arrivare allo spaccio di stupefacenti e a furti e rapine: dalla banda di Casanova a Bolzano alla Paranza del clan Sibillo, le teen gang sono presenti nella maggior parte delle regioni. A disegnarne la mappa è stato il primo report sul fenomeno, realizzato dal centro di ricerca Transcrime dell'Università Cattolica, dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dal Dipartimento per la Giu-



stizia Minorile e di Comunità. In diverse città del Veneto si sono verificati episodi di gruppi di giovani coinvolti in risse, lesioni gravi e rapine. Spesso questi gruppi riprendono e postano le proprie azioni sui social network. In particolare, nella provincia di Padova sono state identificate alcune gang che ripetutamente organizzavano risse tra loro con tanto di appuntamento con orari e indirizzi definiti. Caso particolare fra le gang di questo tipo è la cosiddetta Banda di Casanova. Questo gruppo di giovanissimi, composto da membri con un'età inferiore ai 14 anni, si è resa responsabile nell'omonimo quartiere di Bolzano di molteplici piccoli furti nei confronti di coetanei, furti di cani e maltrattamento degli animali. I membri di questo gruppo sono stati segnalati anche per atti vandalici e disturbo della quiete pubblica. Si tratta

di una gang giovanile attiva nel Salento e composta da quasi 20 membri, tutti italiani e prevalentemente minorenni. Fra i reati commessi da questo gruppo ci sono quelli di tortura, lesioni, danneggiamento, violazione di domicilio nei confronti di un sessantaseienne affetto da disabilità psichica. Lo stesso gruppo di giovani si è reso responsabile anche di altri episodi di violenza. Caso emblematico di questo tipo di fenomeno è quello costituito dalla cosiddetta "paranza dei bambini" legata prevalentemente al Clan Sibillo a Napoli. Il gruppo di ragazzi divenne noto a seguito dell'omicidio del loro baby-boss Emanuele Sibillo, da parte del clan rivale Buonerba. Questo gruppo, formato per lo più da giovani provenienti da famiglie camorristiche, è stato capace di imporsi nelle estorsioni, ricattazioni e spaccio di sostanze stupefacenti in

un'area del capoluogo partenopeo in cui già erano attivi alti clan (Mazzarella e Buonerba). Particolare rilevanza mediatica ottennero le 'stese' pratica che consiste nello sparare, muovendosi in motorino, raffiche radenti di proiettili per le strade al fine di affermare il proprio predominio sulla zona. Peculiare il caso della cosiddetta Banda della Magliana nel viterbese. Questo gruppo di ragazzi si rifaceva, come il nome suggerisce, alla celebre organizzazione criminale e alla narrazione della stessa fatta nel libro (e nel film e serie tv seguenti) *Romanzo criminale*. Il gruppo formato in larga parte da minorenni metteva in atto furti in residenze private, ricettazione, spaccio di droga (cocaina) e detenzione illegale di munizioni. Fra i casi rilevati si tratta dell'unico i cui membri si sono ispirati a un gruppo criminale non più esi-

stente. Questa gang, prevalentemente composta da salvadoregni, è ad oggi presente in Italia prevalentemente nelle città di Milano e Genova. Parte di un più ampio sistema di gang presenti in diversi continenti, la MS13 è descritta dagli esiti dei questionari come una gang formata da più di quaranta componenti, prevalentemente minorenni con una età compresa fra i 15 e i 17 anni, sia maschi che femmine, e con membri in una situazione non di marginalità o disagio. Sebbene attiva prevalentemente nella città di Milano, in particolare a Lambrate, l'area di azione della MS13 si estende anche all'hinterland della città metropolitana. Non trova riscontro invece, nei dati forniti dagli Ussm, l'attività di spaccio di stupefacenti più volte rimarcata come nodale dai media o in letteratura. Esempio ulteriore di gang giovanile che si ispira a

organizzazioni criminali estere è la Barrio Banlieue a Milano. Questa gang formata prevalentemente da ragazzi stranieri di prima o seconda generazione riprende le tipiche modalità di azione delle gang francesi delle banlieue. Reati spesso associati a questo gruppo sono spaccio di stupefacenti, aggressioni e risse. Le loro azioni vengono spesso riprese e comunicate con messaggi sui social network. La comunicazione è fatta in lingua francese e richiama le modalità caratteristiche delle gang parigine. Rilevante è anche l'effettiva presenza di comunicazioni con altri gruppi giovanili francesi. Nel 2021 era attiva una gang giovanile nel comune di Paternò. Il gruppo presentava un certo livello di organizzazione grazie al quale portava a compimento diversi reati a danno di esercizi commerciali della zona. Questa gang si è inoltre resa responsabile di furti e rapine nei confronti di tabaccherie, supermercati, e altri esercizi commerciali, oltre che della piscina e della chiesa locale. I membri della gang accedevano ai locali principalmente durante gli orari di chiusura per rubare, fra le altre cose, elettrodomestici, apparecchiature informatiche e denaro. I reati contestati per le attività commesse da giugno a settembre 2021 sono stati quelli di furto aggravato in concorso, rapina aggravata in concorso, e lesioni aggravate.

"Quello delle baby gang era un fenomeno in crescita già da anni; ora però si è arrivati ad un vero e proprio livello di mitizzazione grazie anche alle serie tv"

Francesco Emilio Borrelli: "Modello Gomorra crea babycriminali"

"Quelli che un tempo erano considerati luoghi sacri - come le scuole e le chiese - dove non era pensabile portare e utilizzare armi, sono diventati posti in cui l'uso della violenza è uno dei primi elementi che i ragazzini imparano". Così all'Adnkronos Francesco Emilio Borrelli, giornalista e deputato di Alleanza Verdi - Sinistra, commentando la vicenda che ha visto protagonista un ragazzo di 15 anni ferito ad una gamba da un suo compagno di scuola, tra le mura dell'istituto Marie Curie a Ponticelli, Napoli. All'inizio si era pensato che il gesto fosse dovuto a una lite scoppiata tra i due, ma Borrelli precisa che si tratterebbe di un'aggressione a freddo: "Come ha spiegato la giornalista Luciana Esposito, che conosce personalmente i genitori della vittima, il 15enne si stava recando in classe ed è stato accolteggiato mentre era di spalle e stava salendo le

scale, senza che tra i due vi fosse stato un qualsivoglia alterco. Un fatto gravissimo: a 15 anni sanno usare pistole e coltelli, invece di pallone e giocattoli, come succedeva ai loro coetanei vent'anni fa. Denuncio la questione da tempo, ma è cambiato qualcosa?". Borrelli, infatti, da anni parla della situazione a Ponticelli e del fenomeno sempre più esteso delle baby-gang. "Chi vive il territorio, chi vive la strada, si rende purtroppo conto, da tempo, di ciò che sta succedendo. Quello delle baby gang e, più in generale della violenza tra i giovanissimi, era un fenomeno in crescita già da anni; ora però si è arrivati ad un vero e proprio livello di mitizzazione, che non c'era mai stata prima, grazie anche alle serie tv". In tal senso, il deputato dei Verdi cita Gomorra: "Sicuramente non è la causa della formazione delle baby gang ma è altrettanto vero che, per la prima volta, i



baby criminali non sono stati più dipinti come delle 'chiaviche', ma come dei miti, perché anche se poi muoiono o rischiano la vita, comandano loro, hanno potere. Siamo passati dal mito di Gomorra al sistema delle baby gang come villaggio Valtour a stampo 'Mare Fuori'. Anche qui, non in-

colpo la fortunata serie Rai, il problema però è che poi passano determinati messaggi. C'è mai stata una serie su Gelsomina Verde? Sostanzialmente quello che attira e stimola il grande pubblico è il male, il marcio, la violenza. La mitizzazione collettiva del fenomeno. Del resto noi ab-

biamo avuto tutta una serie di altarini dedicati ai baby criminali. Mi ricordo quando feci la mia prima denuncia, segnalando il problema". Secondo il giornalista la questione andrebbe affrontata celermente. "Sul fenomeno baby gang e della violenza tra i giovanissimi - che poi si traduce anche in bullismo - stiamo intervenendo solo adesso, con ritardo colpevole, senza aver voluto affrontare il problema prima e senza nessuna preparazione: stiamo agendo in emergenza. Non voglio dare le colpe al governo, ma sicuramente come società arriviamo tardi e totalmente impreparati, utilizzando i soliti metodi. Stiamo facendo una repressione - che è necessaria, per carità - ma non ci stiamo ponendo il problema che per smantellare un fenomeno del genere c'è bisogno di offrire altri modelli. E noi, al momento cosa offriamo? Gomorra, Mare

Fuori e la disoccupazione". C'è anche un problema culturale alla base, secondo Borrelli: "Il nostro è un Paese nel quale un luogo meraviglioso come Nisida è la sede di un carcere. Un posto che gli onesti cittadini non possono godere, ma se lo godono i carcerati, che sempre sul modello Mare Fuori, non credo temano un soggiorno lì: chi è che non vorrebbe trovarsi in un luogo in cui giochi, conosci belle ragazze con cui puoi appartarti, fai sport e hai anche il permesso premio ogni tanto? Non mi sembra tanto male". Infine, Borrelli parla dell'introduzione di pene più severe. "L'inasprimento delle pene è sacrosanto, ma poi dobbiamo farle rispettare queste pene. Abbiamo previsto l'aumento di uomini e donne delle forze dell'ordine? Va bene l'inasprimento delle pene, ma la legge devi farla rispettare, altrimenti lo Stato perde due volte", conclude.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

E' il quadro che emerge dalla nuova indagine Univadis Medscape Italia, il portale di informazione per i professionisti della salute, svolta su un campione di 1.169 operatori sanitari

Medici esausti, per oltre 8 su 10 sempre più difficile lavorare nel Ssn



Stanchi, stressati e insoddisfatti. Oltre 8 medici su 10 considerano sempre più difficile lavorare nel Servizio sanitario nazionale: colpa di turni di lavoro lunghissimi, carenza di personale, scarsa sicurezza negli ospedali, compensi considerati troppo bassi. E per quanto i camici bianchi apprezzino ancora il loro lavoro solo il 60% sceglierebbe nuovamente questa professione ed è sempre più diffusa la tendenza a cercare opportunità lavorative all'estero, soprattutto tra i giovani medici. E' il quadro che emerge dalla nuova indagine Univadis Medscape Italia, il portale di informazione per i professionisti della salute, svolta su un campione di 1.169 operatori sanitari impiegati a tempo pieno, ovvero che lavorano in

media 44 ore settimanali e una media di 56 pazienti a settimana. Il 57% del campione afferma che carico di lavoro è aumentato negli ospedali ma solo nel 27% dei casi è stato assunto nuovo personale all'interno della struttura. Inoltre, se la precedente indagine 2020, la burocrazia era considerata come l'ostacolo principale per i medici (ora viene citata solo dal 17% del campione), nel 2022 è la mancanza di personale ad affliggere chi lavora nel 35% dei casi. Il malessere è comunque peggiorato dal fatto che l'89% dei medici ritiene di non essere pagato abbastanza. "I medici italiani guadagnano in media 60.000 euro l'anno, ma esiste una grande differenza tra gli ospedalieri e chi opera soprattutto in ambulatorio, inclusi i me-

dici di medicina generale: se per i primi si arriva in media a 56.000 euro l'anno, chi riceve pazienti in ambulatorio ne guadagna fino a 79.000 euro ben 23.000 euro in più", spiega Daniela Ovadia, direttrice di Univadis Medscape Italia e autrice del report. "Le donne - continua - poi sono una categoria che viene ulteriormente penalizzata: in media guadagnano circa 20.000 euro all'anno in meno dei colleghi uomini, con l'aggravante di pagare spesso anche il conto più salato in termini di equilibrio tra vita privata e professionale". Lo scenario è quindi quello di un'insoddisfazione per la propria situazione economica, destinata a crescere anche in considerazione di ulteriori fattori. Da una parte, infatti, risultano scarse le oppor-

tunità di guadagno integrativo, inclusi bonus e incentivi ai quali solo un medico su due riesce ad aver accesso. Dall'altra, si è registrato un aumento dell'inflazione - per il 77% del campione il potere d'acquisto è diminuito rispetto al 2021, e per il 75% la situazione non migliorerà nei prossimi due anni - così come un aumento delle spese generali, incluse quelle relative alla sottoscrizione di contratti di assicurazione integrativa che il 73% dei medici dipendenti paga di tasca propria. "La pandemia da Covid-19 - aggiunge Ovadia - ha portato a vari cambiamenti negli orari e nei salari, ma non è più la principale fonte di problemi all'interno degli ospedali. Le cause sono più strutturali e organizzative: c'è carenza di per-

sonale, bassa sicurezza per i medici, aumento delle aggressioni, diminuzione dei benefici, mentre gli stipendi restano sempre uguali. La conseguenza è che sempre più medici, soprattutto i più giovani, sono spinti ad andare a lavorare all'estero, verso Paesi come Svizzera e Inghilterra. Oppure, per ovviare alle difficoltà, si guarda alla sanità privata, un settore che attira sempre maggiore attenzione (per il 32% del campione), così come per la prima volta, abbiamo registrato una consistente percentuale di medici che pensa di mettersi in proprio (17%)". A compensare almeno in parte il sentimento negativo, rimane la centralità e l'importanza della relazione con i pazienti, che per il 31% del campione resta uno degli

aspetti più gratificanti del proprio lavoro (nell'indagine 2020 il dato era del 33%). Altri motivi di soddisfazione personale sono la consapevolezza della propria bravura (26%), l'aver contribuito a rendere il mondo un posto migliore (12%) e l'orgoglio di essere medico (9%). Inoltre, rispetto all'indagine del 2020, un aspetto degno di nota è quello relativo alla telemedicina: nel precedente report si era registrato scetticismo rispetto all'utilizzo dei nuovi strumenti digitali nell'ambito della salute, mentre adesso risulta in netta crescita chi utilizza strumenti di telemedicina (36%) e ne è soddisfatto (il 71% degli intervistati), tanto che il 20% prevede di estendere la telemedicina alla teleconsultazione (e il 38% ci sta pensando).

L'allenatore del Real Madrid avrà la laurea honoris causa a Parma

Ancelotti diventa dottore

Carlo Ancelotti diventa dottore. Dopo campionati e coppe, l'allenatore del Real Madrid conquista anche la laurea. Ancelotti, unico tecnico nella storia del calcio ad avere vinto il titolo nei cinque principali campionati europei (con squadre del calibro di Milan, Chelsea, Paris Saint Germain, Bayern Monaco e Real Madrid), è anche l'unico ad avere nel suo palmares 4 Champions League, peraltro vinte due volte con due squadre diverse (Milan e Real Madrid). Ora, l'Università di Parma lo celebra con una Laurea ad honorem: mercoledì 11 ottobre alle 11 l'Ateneo conferirà all'allenatore la Laurea Magistrale ad honorem in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate. La proposta, formulata dal Dipartimento di Medicina e Chirurgia, è stata dapprima approvata dal Senato Accademico dell'Ateneo e quindi avallata dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. Per il tecnico di Reggiolo, che dal 2024 diventerà Commissario Tecnico della Nazionale brasiliana, arriva dunque un nuovo titolo, diverso da quelli cui è abituato. "Per noi è un grande onore e una grande gioia - afferma il Rettore Paolo Andrei - e



siamo davvero grati a Carlo Ancelotti di avere accettato questo nostro riconoscimento, che tra l'altro arriva da una città che per molti versi ha costituito un crocevia fondamentale per le sue due carriere: di calciatore e di allenatore. Ancelotti è un vero ambasciatore del nostro Paese e del nostro territorio nel mondo, e il fatto di aver saputo vincere in realtà così diverse tra loro lo rende un'autentica leggenda. Sarà davvero un enorme privilegio averlo tra i nostri laureati". La cerimonia si aprirà con l'in-

tervento del Rettore Paolo Andrei. A seguire Prisco Mirandola, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, leggerà la motivazione del conferimento. La laudatio sarà pronunciata da Marco Vitale, Delegato del Rettore per lo Sport e Presidente del Comitato per lo sport universitario, e da Luigi Garlando, giornalista della "Gazzetta dello sport". Carlo Ancelotti terrà poi la sua lectio doctoralis, intitolata Il calcio: una scuola di vita.

A decidere nella prima gara del gruppo G è Romelu Lukaku

Europa League: Sheriff-Roma 1-2

Buona la prima per la Roma in Europa League 2023-2024. I giallorossi si impongono 2-1 sul campo dello Sheriff Tiraspol, nella prima gara del gruppo G, grazie a un autogol su tiro di Paredes nel primo tempo e alla rete di Lukaku nella ripresa che decide la gara dopo il momentaneo pareggio dei moldavi con Tovar. Il tecnico della Roma José Mourinho (squalificato, al suo posto in panchina c'era Foti) per la prima di Europa League della stagione sceglie Aouar e Renato Sanches come mezzali dal primo minuto, ed El Shaarawy in coppia con Lukaku in avanti. Lorente confermatissimo in difesa vista la assenza di Smalling. Dall'altra parte l'italiano Roberto Bordin schiera il tridente Ankeye, Talal, MBekeli, a centrocampo Ademo. La Roma parte bene e al 5' El Shaarawy tra le linee lancia Lukaku, ma il pallone termina sul fondo. Poco dopo tocca a Renato Sanches cercare la conclusione potente dal limite, ma respinge la retroguardia moldava. Lo Sheriff risponde al 16' con la conclusione di Joao Paolo Fernandes, e la palla a lato. Funziona però il forte pressing dello Sheriff, che sta facendo faticare molto la Roma in fase di impostazione. La brillantezza fisica dei moldavi



crea molti problemi ai giallorossi. Al 25' ci prova Cristante dalla distanza ma Koval si distende e blocca a terra. Al 28' la Roma perde Renato Sanches, al suo posto entra Paredes. Al 30' è il turno di El Shaarawy su sponda di Lukaku, ma la conclusione al volo del Faraone termina al lato. Poco dopo spavento per la Roma: al 35' cross di Talal e botta a colpo sicuro di Ngom Mbekeli che colpisce il palo interno della porta con Svilar che si trova poi il pallone in mano. Al 36' ci prova ancora il Faraone ma da posizione defilata non incide. Al 49' in pieno recupero però la Roma passa: punizione di Paredes deviata dal difensore Gaby Kiki e il portiere non può fare nulla, con la Roma che chiude la prima frazione in vantaggio 1-0. Ad inizio ripresa lo Sheriff Tiraspol accelera subito e al 48' Ngom Mbekeli conclude dopo un contropiede sfiorando l'incrocio dei pali. Roma un po' sorpresa e al 57' capitola: su calcio d'angolo grande mischia in

area e alla fine la conclusione vincente è del terzino colombiano Camilo Tovar che fa 1-1. A questo punto i giallorossi riprendono in mano il gioco e al 60' ancora El Shaarawy calcia di poco alto. Mou decide di cambiare e inserisce Dybala, Spinazzola e Bove. Al 65' la Roma torna avanti: scambio al limite tra Dybala e Cristante che libera in area con un tacco Lukaku, il belga controlla, doppio dribbling, e con il mancino batte Koval per il 2-1, per il primo gol europeo con la maglia giallorossa. La Roma ora controlla la gara per evitare problemi. Al 78' punizione dalla distanza di Dybala ma finisce tra le braccia del portiere. Dopo 80' minuti esce Lukaku per Belotti. All'85' proprio il Gallo sfiora il tris con una tiro incrociato che sfiora il palo. Al 90' clamorosa occasione per Cristante, si salva Koval. Poi nel recupero Talal prova il tocco sottoporta di testa ma Svilar devia in angolo. Lo Sheriff sembra calato fisicamente e nel finale di gara chiude in dieci uomini per l'espulsione di Fernandes, senza mettere più in difficoltà i giallorossi che portano a casa tre punti importanti per il girone che guidano con tre punti insieme allo Slavia Praga che si è imposto 2-0 in trasferta sul Servette.

Ai viola non basta la doppietta Ranieri per i tre punti nella prima gara

Conference: Genk-Fiorentina 2-2

Finale sfortunato per la Fiorentina sul campo del Genk. Ai viola non bastano i due gol di Ranieri per vincere la prima di Conference League. In Belgio, finisce 2-2, dopo che i viola avevano controllato per tutto il secondo tempo, subiscono il pareggio all'85'. Molti cambi anche nel Genk rispetto alla formazione che ha sconfitto l'Union Saint-Gilloise nell'ultima gara di Jupiler League. In avanti la novità con Fadera al posto di Paintsil, assente per squalifica, a far coppia con Zeqiri. Italiano, invece, sceglie di far rifiatore ben sette dei titolari visti contro l'Atalanta in campionato. Tra i pali c'è Christensen, in difesa a destra trova spazio Kayode con Ranieri centrale e Biraghi a sinistra. In mezzo al campo Arthur, e in avanti, con Nico Gonzalez, spazio a Beltran e Sottil. Fiorentina in gol al 7': Biraghi pennella dalla bandierina per Ranieri che, tutto solo sul secondo palo, di testa porta in vantaggio i viola. I pari del Genk però arriva poco dopo. Al 12' confusione in



area viola sul calcio piazzato di El Khannous, ma il più veloce è Zeqiri che infila Christensen da due passi per l'1-1. Gara frizzante tra due squadre che non stanno pensando a difendersi. E al 23' ancora viola avanti sempre con Ranieri: Biraghi calcia ad uscire, Milenkovic prolunga sul secondo palo dove di testa sbucca nuovamente Ranieri che firma la doppietta personale. Belgi vicini al pari al 35' su un'uscita totalmente a vuoto di Christensen, con McKenzie che anticipa il portiere viola ma non trova la porta. Nel finale in casa viola, preoccupa l'infortunio di Nico Gonzalez che esce nell'intervallo. Nella ripresa Fiorentina in possesso co-

stante della sfera. La squadra di Italiano cerca di rallentare il gioco per evitare eventuali fiammate dei padroni di casa. Il Genk prova ma il gioco è sempre molto spezzettato. Al 74' ancora viola pericolosi: tunnel di Ranieri su Heynen e servizio per Milenkovic che però spreca tutto mandando alle stelle da dentro l'area. Gol fallito e gol subito. All'85' il Genk trova il pari: corner tagliato di El Khannous, McKenzie svetta su Duncan e batte Christensen da pochi passi per il 2-2 finale. Nell'altra gara del Gruppo F, il Ferencvaros, prossimo avversario della squadra di Italiano, ha battuto 3-1 il Cukaricki ed è quindi al comando davanti a Fiorentina e Genk.

Parteciperà al sesto Mondiale ginnastica artistica per gli Usa

L'atleta Simone Biles da record



Nuovo record per la star della ginnastica artistica Simone Biles che parteciperà al sesto campionato mondiale per gli Stati Uniti dopo essersi assicurata un posto nella squadra che reggerà ad Anversa, in Belgio, dal 30 settembre all'8 ottobre. Ora è l'unica donna americana mai selezionata per sei squadre per il campionato mondiale. La 25 volte medaglia mondiale tornerà nella città belga un decennio dopo il suo debutto mondiale nel 2013,

quando vinse l'oro nell'all-around e corpo libero. "Penso che il cerchio si chiuda. Sono andata ad Anversa nel 2013, quindi ora andarci nel 2023 è piuttosto folle", ha detto la Biles. In Belgio avrà anche la possibilità di diventare la ginnasta di maggior successo della storia. Il suo totale di 32 medaglie tra Campionati del mondo e Giochi olimpici è una medaglia in meno rispetto al bielorusso Vitaly Scherbo, che ha iniziato la sua carriera sotto il

vecchio regime sovietico. Biles ha la possibilità di superarlo quest'anno mentre punta al ritorno alle Olimpiadi, ai Giochi di Parigi del 2024. La Biles è tornata alle competizioni a Chicago il mese scorso dopo aver sofferto di "twisties" - un fenomeno che colpisce la consapevolezza spaziale di un atleta - e dopo essersi ritirata da cinque delle sei finali alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021 per concentrarsi sulla sua salute mentale.

Le estrazioni dei tre principali concorsi legati alla numerologia Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto



Giovedì 21 settembre 2023 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai

principali giochi della lotteria in Italia.
Lotto, estrazione giovedì 21 settembre 2023
BARI 79 - 6 - 21 - 38 - 81
CAGLIARI 79 - 11 - 52 - 43 - 81
FIRENZE 49 - 61 - 56 - 55 - 80
GENOVA 22 - 30 - 51 - 14 - 24
MILANO 31 - 21 - 29 - 82 - 34
NAPOLI 70 - 4 - 7 - 48 - 17
PALERMO 80 - 72 - 76 - 52 - 29
ROMA 6 - 46 - 16 - 77 - 40
TORINO 7 - 82 - 12 - 49 - 32
VENEZIA 77 - 75 - 56 - 20

- 33
NAZIONALE 59 - 75 - 1 - 7 - 34
SuperEnalotto, estrazione giovedì 21 settembre 2023
4 - 21 - 29 - 31 - 45 - 59
Jolly: 42 SuperStar: 2
10eLotto, estrazione giovedì 21 settembre 2023
4 - 6 - 7 - 11 - 21 - 22 - 30 - 31 - 46 - 49 - 52 - 56 - 61 - 70 - 72 - 75 - 77 - 79 - 80 - 82
Numero Oro: 79
Doppio Oro: 79 - 6
Gong: 59
10eLotto Extra, estrazione giovedì 21 settembre 2023
12 - 14 - 16 - 17 - 20 - 24 - 29 - 34 - 38 - 43 - 48 - 51 - 55 - 76 - 81

Il concorso di numerologia legato, per questo mese, alla ruota di Genova Simbolotto: i numeri vincenti



Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono ri-

velati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolotto con i risultati del concorso ed i cinque simboli

estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:
21-LUPO
3-GATTA
1-ITALIA
37-PIANO
35-UCCELLO

Il concorso che offre l'opportunità di portarsi a casa fino ad un milione di euro Million Day ed Extra: le estrazioni



I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 13, ed alle 20.30 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che

ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti alle ore 13 di oggi: 3 - 25 - 40 - 44 - 55. Numeri Extra estratti alle ore 13 di oggi: 12 - 18 - 30 - 31 - 48. Numeri

estratti stasera alle ore 20.30: 4 - 8 - 17 - 24 - 45. Numeri Extra estratti alle ore 20.30: 9 - 15 - 22 - 42 - 47. Ricordiamo che il concorso del Milano Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro Vinci Casa: i numeri estratti



L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000

euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del

gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, giovedì 21 settembre 2023: 6 - 19 - 26 - 35 - 37

Radio

GLOBO



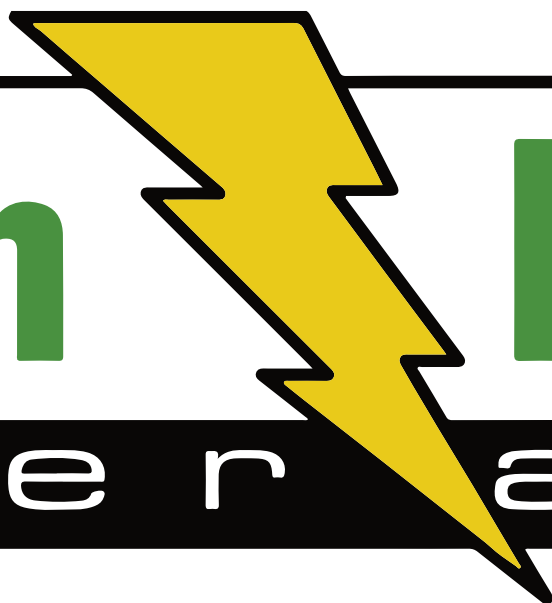
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s